

L'Educatore



Notiziario degli insegnanti del Sistema Educativo e dei dirigenti del Sacerdozio
Gennaio 2007

Le sacre responsabilità dei padri

In tutto il mondo, al giorno d'oggi, numerose culture e società si stanno concentrando maggiormente sul ruolo e le responsabilità dei padri. Molti uomini desiderano essere padri più coinvolti di quanto non lo siano stati i loro stessi padri. *La famiglia: Un proclama al mondo* afferma che: «Per disegno divino, i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri» (¶ 7) (vedere l'articolo *Le sacre responsabilità delle madri*).

Sebbene i padri siano sempre stati responsabili del provvedere alle necessità materiali e alla protezione fisica, oggi ci si aspetta sempre più – e questo viene riconosciuto come un aspetto positivo -- che essi forniscano anche una protezione e un sostegno emotivo, sociale e spirituale. Queste responsabilità morali sono sacre.

La paternità non è facile. Così come la maternità, esso è un lavoro duro. È complesso e impegnativo e richiede sforzi costanti (Dollahite and Hawkins, p. 111). Qualunque padre può aspettarsi di dover affrontare dei problemi mentre cerca di adempiere con onore alle sue responsabilità. Agendo in questo modo, i figli che si trovano sotto le sue cure ne trarranno enormi benefici, che essi siano i suoi figli biologici o meno.

Anche il padre personalmente ne otterrà grandi ricompense: «La paternità è potenzialmente il più soddisfacente, e probabilmente il più impegnativo dei compiti che il ciclo della vita offre agli uomini; essi si rendono conto che l'esperienza di allevare dei figli è l'incarico più

piacevole e più difficile che la vita possa offrire» (Snary, 1993, p. 311).

I figli hanno bisogno di padri coinvolti

I ricercatori hanno studiato i benefici che nascono dall'interazione padre-figlio quando i padri sono maggiormente coinvolti verso i propri figli. Studi recenti hanno dimostrato come i figli, i cui padri sono coinvolti nella loro vita, ne traggano diversi benefici. Questi figli –

- possiedono una maggiore capacità di formare rapporti con gli altri (Gottfried, Bathurst, & Gottfried, 1994, p. 59),
- hanno maggiori probabilità di avere un rapporto sicuro e di fiducia con i propri genitori (Cox, Owen, Henderson, & Margand, 1992).;
- tendono ad essere meno incerti o timorosi quando devono affrontare situazioni nuove o insolite,
- hanno una maggiore inclinazione ad esplorare il mondo attorno a sé (Pruett, 2001, p. 5),
- hanno meno problemi in generale (Amato e Rivera, 1999, pp. 381, 382) e
- hanno maggiori probabilità di provare sentimenti di simpatia o di compassione da adulti (Koestner, Franz, & Weinberger, 1990, p. 713).

I neonati prematuri, i cui padri interagiscono con loro durante la permanenza in ospedale, hanno maggiori probabilità di guadagnare peso, di lasciare l'incubatrice più rapidamente e di adattarsi al proprio ambiente (Levy-Shift, Hoffman, Mogilner, Levinger, & Mogilner, 1990, p. 292).

I figli hanno bisogno di padri che provvedano alle loro necessità



Provvedere economicamente alla famiglia è un modo importante in cui i padri sono coinvolti nella vita dei propri figli. Senza cibo in tavola, un letto in cui dormire e abiti da indossare, i figli non possono andare al di là della mera sopravvivenza (Christiansen & Palkovitz, 2001, pp. 86-87). Ove possibile, i padri dovrebbero far sì che i propri figli frequentino delle buone scuole e abbiano degli strumenti che permettano loro di migliorarsi, come libri, computer e corsi vari (Amato, 1998, pp. 243-244).

La ricercatrice Valarie King (1994) ha scoperto che i figli i cui padri (biologici o tutori legali) offrono un sostegno finanziario vanno meglio a scuola nella lettura, in matematica e in altri aspetti della vita scolastica (p. 89). I padri possono essere maggiormente coinvolti nelle attività quotidiane insieme ai propri figli, quali i pasti, i compiti, i lavori in giardino e i bagnetti (per i figli più piccoli).

Paternità produttiva

I ricercatori utilizzano a volte il termine «paternità produttiva» per descrivere i padri che considerano sia un privilegio che un obbligo l'offrire alla generazione nascente il miglior inizio possibile nella vita. Secondo i ricercatori David Dollahite e Alan J. Hawkins (1998), i padri produttivi rifiutano gli stereotipi che affermano il loro ruolo esclusivo come responsabili del provvedere materialmente e della disciplina. Essi vanno molto oltre le idee ristrette relative al loro ruolo e affrontano piuttosto le diverse e mutevoli necessità dei propri figli, a prescindere dal fatto che il farlo rientri nelle tradizionali aspettative legate al ruolo o meno (p. 111).

Altri principi dell'approccio produttivo sono:

- I padri hanno l'obbligo di rispondere alla chiamata etica, proveniente dai propri figli e dalla comunità, di soddisfare le esigenze dei loro figli.
- Le necessità della generazione nascente hanno la precedenza su quelle degli adulti. I figli non hanno *sempre* la precedenza sulle necessità degli adulti, ma *spesso* sì.
- Quando i padri hanno delle decisioni importanti da prendere, essi considerano con la massima attenzione l'impatto che avranno sulla generazione nascente.

- I padri possono e dovrebbero legarsi e prendersi cura dei propri figli in modi significativi, a prescindere dalle aspettative legate al ruolo. (Dollahite & Hawkins, p. 11)

La religione può aiutare gli uomini a diventare dei padri migliori

Uno studio condotto nel 1998 scoprì che la forza propulsiva dietro il coinvolgimento dei padri nella vita dei propri figli è la loro fede (Latshaw, 1998). Il ricercatore David Dollahite (1998) afferma: «Se un padre crede che Dio abbia chiamato i padri a prendersi cura dei, a proteggere e provvedere per, a insegnare e benedire i propri figli, allora la paternità diviene un sacro servizio verso Dio, non soltanto un ruolo sociale» (p. 7). Egli afferma inoltre:

«La fede religiosa può offrire ai padri ...un senso di identità e di scopo, una struttura con un significato, un corredo di linee guida morali, un sostegno sociale in tempi di difficoltà nei rapporti e risorse spirituali per la trasformazione personale e relazionale» (p. 8).

Il semplice professare una fede o appartenere a una religione non è sufficiente. È il coinvolgimento religioso attivo che dà ai padri un maggior desiderio di essere presenti per i propri figli. I ricercatori Loren D. Marks e David C. Dollahite hanno scoperto, in uno studio del 2001, che il recarsi alle riunioni di chiesa ricorda agli uomini le loro responsabilità verso i figli (pp. 633-634), incoraggiandoli ad essere dei padri migliori. I padri che frequentano la chiesa hanno anche maggiori probabilità di prendere parte ad attività dei giovani, sia a carattere religioso che non (Wilcox, 2002, p. 790).

I padri religiosi tendono ad essere più coinvolti emotivamente nei confronti dei figli, mostrando maggior calore emotivo verso di loro rispetto ai padri non religiosi (Bartkowski & Xu, 2000, p. 475). Bradford W. Wilcox (2002) della University of Virginia ha studiato i padri di religione Protestante e conservatori, attivi dal punto di vista religioso, scoprendo che essi hanno maggiori inclinazioni ad interagire con i propri figli e tendono ad essere più presenti durante i pasti con la famiglia (pp. 786-787).



I padri traggono beneficio dall'essere coinvolti con i loro figli

Essere presenti è una cosa positiva non soltanto per i figli, ma anche per i padri. Glen Palm (1993), professore di studi infantili e della famiglia, ritiene che la paternità aiuti gli uomini ad ottenere capacità sociali che, a loro volta, li aiutano a comprendere il valore dell'intimità nei rapporti e nelle emozioni. Nella cultura americana, si insegna agli uomini ad essere forti, indipendenti e ad avere il controllo delle cose, afferma Palm. Trascorrendo del tempo con i propri figli, i padri possono riesaminare queste aspettative e sviluppare delle capacità relazionali che, altrimenti, probabilmente non apprenderebbero (p. 139).

Palm (1993) descrive diverse cose importanti che i padri possono imparare dai propri figli:

- **I figli aiutano i padri a regolare, esprimere e apprendere la sensibilità alle emozioni.** I padri coinvolti imparano presto che i loro figli guardano a loro quali esempi di come dimostrare rabbia, delusione, tristezza, felicità ed entusiasmo. Questo tende a far sì che i padri prestino maggiore attenzione al modo in cui essi stessi mostrano - o non mostrano - le loro emozioni (p. 143). «Le emozioni sono più profonde quando gli uomini formano dei legami con i propri figli e condividono i propri sentimenti ... Le emozioni dirette e intense dei figli insegnano agli uomini che le loro stesse emozioni sono spesso state troppo controllate e negate» (pp. 145-146).
- **I figli aiutano i padri a divenire più altruisti e più coinvolti nella loro educazione.** Quando un padre è coinvolto, impara nuovi modi per curare, educare, ascoltare e esprimere affetto (p. 140).
- **I figli aiutano i padri ad avere empatia.** Ogni padre che trascorre del tempo con i propri figli piccoli scopre di dover affrontare le loro intense e mutevoli emozioni. Imparando a decifrare i sentimenti dei figli, egli sviluppa empatia (pp. 143-144). In un paragone tra il

Giappone e gli Stati Uniti, Masako Ishii-Kuntz (1994) della University of California ha scoperto che i padri, i cui figli riferiscono di avere frequenti interazioni padre-figlio, hanno maggiori probabilità di considerarsi dei genitori comprensivi ed emotivamente vicini ai propri figli (p. 43).

- **I figli aiutano i padri a posporre le gratificazioni.** Quando gli uomini devono assumersi la responsabilità delle necessità dei figli, essi imparano a posporre le loro necessità per concentrarsi su quelle dei figli. Ad esempio, un padre dà da mangiare prima al suo figlio affamato che a se stesso, insegnandogli così l'importante principio del posporre le gratificazioni (Palm, p. 144).
- **I figli aiutano i padri ad ottenere una maggiore auto-consapevolezza.** Un ricercatore ha scoperto che gli uomini riportano un senso di auto-stima che proviene dal loro ruolo di padri. Quando nasce il primo figlio, essi scoprono un nuovo senso di sé che nasce dal semplice fatto di aver prodotto una nuova vita (Palm, p. 144). Quando sono presenti nella vita dei loro figli mentre crescono, l'immagine positiva di sé continua a crescere (Ishii-Kuntz, 1994, p. 43).
- **I figli possono portare i padri ad esaminare se stessi più da vicino.** I figli riflettono costantemente i valori e i comportamenti dei genitori. Essi copiano ogni genere di comportamento adulto -- buono e cattivo. Molti padri, ad esempio, vengono bruscamente risvegliati alla realtà del loro linguaggio normalmente volgare quando i loro figli cominciano a ripetere le stesse cose. Questo riflesso innocente del loro sé più rozzo porta la maggioranza degli uomini a riesaminare se stessi e a vedere cosa devono cambiare per il bene dei propri figli. I figli possono inoltre spingere i padri a considerare attentamente i propri valori e credenze. I padri possono modificare alcuni comportamenti, quali la frequenza in Chiesa, per assicurarsi di trasmettere dei buoni valori ai figli. «I figli spingono i padri ad essere tanto bravi quanto



desiderano che i loro figli siano» (Palm, pp. 144-145).

Superare le barriere all'essere dei buoni padri

Tutti i padri si trovano ad affrontare delle barriere al loro coinvolgimento paterno. Gadsden, Pitt, e Tift (2001) hanno identificato alcune di queste barriere e i modi per superarle:

- **Istruzione limitata.** Questo pone dei limiti alle scelte lavorative dei padri e rende più arduo il compito di provvedere alle loro famiglie (p. 274). Gli uomini possono superare questa barriera frequentando una scuola professionale, un'università o una scuola serale, rendendosi più qualificati sul mercato.
- **Isolamento, povertà e mancanza di speranza.** I padri dal reddito basso e in aree estremamente povere tendono a provare un senso di isolamento e di mancanza di speranza riguardo al loro futuro. Essi potrebbero non sapere in che modo pianificare per il futuro o non avere informazioni sufficienti su come essere un buon padre (p. 275). Questa barriera può essere superata facendo tutto il possibile per trovare lavoro e istruzione in una comunità più stabile dal punto di vista economico. Cambiamenti di grande portata come questi non sono semplici, ma possono essere realizzati con costanza e determinazione.
- **Mancanza di preparazione per la paternità e la vita in famiglia.** I giovani uomini devono essere educati riguardo all'essere genitori e alle responsabilità che ne conseguono (p. 275). Essi devono essere preparati al duro lavoro e sacrificio che la paternità richiede quotidianamente. Frequentare classi alla scuola media e alla scuola superiore sul ruolo degli adulti, nelle quali si insegnano agli studenti le responsabilità del matrimonio, della gestione delle finanze e della crescita dei figli, può essere di aiuto.
- **Credenze relative ai ruoli degli uomini e delle donne.** A volte i luoghi comuni sulla mascolinità e la femminilità sminuiscono le qualità personali necessarie per essere

dei padri coinvolti. Il luogo comune che vede gli uomini controllare e sopprimere le loro emozioni interferisce con la creazione di una vita familiare serena e di un ambiente stimolante per la crescita dei figli. I messaggi trasmessi dalla società che affermano che gli uomini devono controllare mentre le donne devono curare la casa impediscono agli uomini di svolgere un ruolo attivo nella vita familiare (p. 275).

Gli uomini possono resistere a queste credenze rigettando l'idea che partecipare ad attività tradizionalmente femminili comporti una minore virilità. Gli uomini possono essere pienamente virili interessandosi allo stesso tempo della cura e dello sviluppo dei figli, condividendo i suoi sentimenti con i figli e la moglie, preparando i pasti, facendo il bucato e pulendo la casa.

- **Sottovalutazione della fatica necessaria per essere un buon padre.** Essere dei buoni padri, così come essere delle buone madri, non è una cosa che avviene automaticamente. È una capacità che si sviluppa col tempo e lo sforzo (pp. 276-277). Quando un padre ritorna a casa da lavoro, il suo lavoro non è terminato. Questo è il momento per assumere il suo ruolo di padre nella casa, un ruolo che comporta sia duro lavoro che molto divertimento.

Alcune idee pratiche per essere maggiormente coinvolti con i vostri figli

I padri possono fare molte cose per essere più presenti per i loro figli. Le idee seguenti sono adattate dal sito <http://fatherwork.byu.edu>.

Idee per padri con figli di età qualsiasi:

- Esprimete spesso amore, interesse, apprezzamento e perdono. Mostrate affetto verbalmente, attraverso lodi, ringraziamenti e «Ti voglio bene».
- Mostrate sincero interesse verso le esperienze quotidiane dei vostri figli. Chiedete loro che cosa hanno fatto ogni giorno. Nonate domande a risposta aperta



(«Che cosa ti è piaciuto di più della tua gita?»), lasciate più possibilità di discussione invece che porre domande a risposta chiusa (sì o no; «Hai imparato qualcosa a scuola oggi?»).

- Prendete parte alle riunioni insegnanti-genitori della scuola di vostro figlio/a. Riorganizzate la vostra agenda se necessario.
- Passate del tempo ad ascoltare e a parlare della giornata di vostro figlio/a.
- Scegliete un interesse comune sia a voi che a vostro figlio/a e programmate delle attività che lo/a riguardano.
- Prendete parte agli avvenimenti in cui è presente vostro figlio/a, come le attività sportive, musicali, teatrali e scolastiche.
- Raccontate a vostro figlio/a delle storie riguardo alle vostre esperienze quando avevate la sua stessa età.
- Includete vostro figlio/a quando programmate le vacanze e le gite, così da recarvi in luoghi e fare cose che lo/a interessano.

Per padri con neonati:

- Parlate al bambino con una voce dolce e gentile e un linguaggio semplice.
- Ascoltate e reagite ai suoni che vostro figlio/a emette e imitateli.
- Impegnate frequentemente vostro figlio/a in interazioni faccia a faccia, individuali, che includono abbracci, solletico, sorrisi, carezze, bacini e contatto visivo.
- Giocate con il vostro bambino.
- Date da mangiare al vostro bambino, cambiategli il pannolino, siate parte delle abitudini legate al sonno e accompagnatelo agli appuntamenti dal dottore.

Idee per padri con figli in età di asilo e prescolare:

- Quando il bambino fa il bagnetto, giocate con le barchette, le paperette, le tazze e i bicchieri, le ruote idrauliche ecc... Non preoccupatevi di essere troppo teatrali.
- Portate vostro figlio in un parco con collinette, altalene e altri giochi. Stategli accanto mentre gioca.

- Giocate utilizzando strumenti diversi, come la sabbia, l'acqua, il riso, i fagioli. Usate imbuto, misurini, ruote idrauliche, secchielli ecc... Siate creativi e provate nuove cose.
- Andate a far volare un aquilone o a un picnic.
- Mostrate amore e affetto con abbracci, bacini, giocando, facendo il solletico e portandolo sulle spalle.
- Quando aiutate il bambino a vestirsi, insegnategli come allacciarsi le scarpe, aprire/chiudere le fibbie e chiudere i bottoni o la cerniera lampo.
- Entrate in scena nei momenti in cui vostro figlio è spontaneamente incline all'avventura, come quando decide di costruire un fortino con le coperte e le lenzuola, e siate pronti a lasciare quello che state facendo per unirvi a lui.
- Mettete a sua disposizione un buon numero di libri con molte ripetizioni. Questo incoraggia le prime capacità di lettura, perché il bambino può così memorizzare o anticipare ciò che le parole diranno.

Idee per padri con figli tra i sei e gli otto anni:

- Lavorate insieme su un progetto che comporti l'unione di capacità diverse, quali scienze, matematica, arte, sviluppo sociale e linguaggio. Ad esempio, costruite un negozio di giocattoli, comprate un acquario, scrivete un notiziario di famiglia, fate una collezione, create un libro, costruite qualcosa con il legno.
- Insegnate a vostro figlio capacità specifiche quali la pesca, il lancio della pallina nel baseball, fare un salto dal trampolino, fare dei trucchi di magia, nuotare.
- Siate consapevoli dei compiti di scuola assegnati a vostro figlio. Siate disponibili ad aiutare e assicuratevi che li finisca.
- Lavorate insieme nel tagliare l'erba, potare le siepi, piantare fiori o frutti, aggiustare l'auto.



Idee per padri con figli di età tra gli otto e i dodici anni:

- Allenate vostro figlio ad affrontare situazioni sociali difficili proponendogli degli ipotetici scenari. Ad esempio, chiedetegli: «Se qualcuno fa il bullo con te, che cosa puoi fare?», quindi discutete le diverse opzioni per gestire la situazione.
- Lavorate insieme nel piantare e curare un giardino, aggiustare una bicicletta, costruire un modellino di aereo, mettere in ordine il garage.
- Divertitevi insieme andando allo zoo, in un parco divertimenti, a una fiera, in una riserva naturale, al lago.

Idee per padri con adolescenti:

- Mettete da parte un momento in cui voi e il vostro coniuge potete discutere con vostro figlio i suoi programmi e obiettivi per il futuro, inclusi il diploma, il corteggiamento, l'università, il matrimonio e la carriera.
- Incontrate gli amici di vostro figlio. Rendendo la vostra casa disponibile per le feste, per guardare film o per incontri informali, sarete meglio in grado di incontrare e di divertirvi con il gruppo sociale di vostro figlio.
- Andate insieme a vostro figlio a fare le commissioni. Questo è un modo naturale per stare insieme a lui/lei e per comunicare senza che vi sia bisogno di un momento di discussione formale.

Articolo redatto da Jeremy S. Boyle, Assistente Ricercatore e curato da David C. Dollahite e Stephen F. Duncan, professori presso la School of Family Life, Brigham Young University.

Riferimenti

Amato, P. R. (1998). More than money? Men's contributions to their children's lives. In A. Booth & A. Crouter (Eds.), *Men in families* (pp. 241–278). Mahwah, NJ: Erlbaum.

Amato, P. R., & Rivera F. (1999). Paternal involvement and children's behavior problems. *Journal of Marriage & Family*, 61, 375–384.

Bartkowski, J. P., & Xu, X. (2000). Distant patriarchs or expressive dads? The discourse and practice of fathering in conservative protestant families. *Sociological Quarterly*, 41(3), 465–485.

Christiansen, S. L., & Palkovitz, R. (2001). Why the “good provider” role still matters: Providing as a form of Paternal Involvement. *Journal of Family Issues*, 22(1) 94–106.

Cox, M. J., Owen, M. T., Henderson, V. K., & Margand, N. A. (1992). Prediction of infant-father and infant-mother attachment. *Developmental Psychology*, 28(3), 474–483.

Dollahite, David C. (1998). Fathering, faith, and spirituality. *The Journal of Men's Studies*, 7(1), 3-15

Dollahite, David C. & Hawkins, A. J. (1998). A conceptual ethic of generative fathering. *The Journal of Men's Studies*, 7(1), 109–132.

Gadsden, V. L., Pitt, E. W., & Tift, N. (2001). Research can practice on fathers in high-risk families: exploring the need and potential areas for collaboration. In J. Fagan & A. Hawkins (Eds.), *Clinical and educational interventions with fathers* (pp. 257–283). New York: The Haworth Clinical Practice Press.

Gottfried, A. E., Bathurst, K., & Gottfried, A. W. (1994). Role of maternal and dual-earner employment status in children's development. In A. E. Gottfried & A. W. Gottfried (Eds.), *Redefining families, Implications for children's development* (pp. 55–97). New York: Plenum Press.

Ishii-Kuntz, M. (1994). Paternal involvement and perception toward fathers' roles: A comparison Between Japan and the United States. *Journal of Family Issues*, 15(1), 30–48.

King, V. (1994). Non-resident father involvement and child well being: Can dads make a difference. *Journal of Family Issues*, 15(1), 78–96.

Koestner, R., Franz, C., & Weinberger, J. (1990). The family origins of empathic concern: A 26-year longitudinal study. *Journal of Personality and Social Psychology*, 58(4), 709–717.

Latshaw, Jason S. (1998). The centrality of faith in fathers' role construction: the faithful father and the axis mundi paradigm. *The Journal of Men's studies*, 7(1), 53–70.

Levine, J. A., & Pitt, E. W. (1995). *New Expectations: Community strategies for responsible*



fatherhood. New York: Families and Work institute.

Levy-Shift, R., Hoffman, M. A., Mogilner, S., Lvinger, S., & Mogilner, M. B. (1990). Father's hospital visits to their infants as a predictor of father-infant relationship and infant development. *Pediatrics*, 86, 289-293.

Marks, L. D. & Dollahite, D. C. (2001). Religion, relationships, and responsible fathering in latter-day saint families of children with special needs. *Journal of Social and Personal Relationships*, 18(5), 625-650.

Palm, G. F. (1993). Involved fatherhood: A second chance. *Journal of Men's Studies*, 2(2) 139- 155.

Pruett, K. D. (2001). What a difference a dad makes. *Work & Family Life*, 15(9), 1-5

Single-Rushton, W., & Garfinkel, I. (2002). The effects of welfare, child support and labor markets on father involvement. In C. S. Tamis-Lemonda & N. Cabrera (Eds.), *Handbook of father involvement: multidisciplinary perspectives* (pp. 409-427). Mahwah, NJ: Erlbaum.

Snarey, J. (1993). *How fathers care for the next generation: A four-decade study*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Wilcox, Bradford W. (2002). Religion, convention, and paternal involvement. *Journal of Marriage and Family*, 64, 780-792.

Approfondimento

Quando un uomo sceglie di diventare padre, sceglie anche di assumersi delle sacre responsabilità legate a questo ruolo. I dirigenti della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni hanno ricordato ai padri le loro responsabilità di provvedere alle necessità spirituali, temporali ed emotive della loro famiglia, di proteggere la moglie e i figli, di presiedere con amore nella casa e di essere un dirigente spirituale per la famiglia.

Il presidente Gordon B. Hinckley (1993) spiegò le responsabilità di un padre nel provvedere alle necessità della sua famiglia nel modo seguente:

«Queste necessità non consistono semplicemente in cibo, indumenti e un'abitazione. Esse includono una guida retta e l'insegnamento

mediante l'esempio e il precetto, dei principi fondamentali dell'onestà, dell'integrità, del servizio, del rispetto per i diritti altrui e la comprensione del fatto che siamo responsabili di ciò che facciamo in questa vita, non soltanto l'uno nei confronti dell'altro, ma anche verso il Dio dei cieli, che è il nostro Padre eterno».

Provvedere alle necessità temporali

La famiglia: Un proclama al mondo afferma che i padri «hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita...delle loro famiglie» (¶ 7).

Il presidente Howard W. Hunter (1994) spiegò che i padri «hanno la responsabilità, a meno che impossibilitati a farlo, di provvedere al sostegno materiale della loro [moglie] e figli. Nessun uomo può trasferire il fardello della responsabilità a un altro, neppure a sua moglie» (¶ 25).

1 Timoteo 5, versetto 8, dice: «Che se uno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede, ed è peggiore dell'incredulo».

In alcuni casi i padri non sono in grado di adempiere questa responsabilità. Riguardo a queste circostanze, il Proclama afferma: «Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario» (¶ 7).

Provvedere alla protezione della famiglia

Il Proclama afferma inoltre che i padri «hanno il dovere di provvedere...alla protezione delle loro famiglie» (¶ 7). I figli hanno bisogno di un senso di sicurezza e Howard W. Hunter (1994) descrisse in che modo i padri possono offrire questa sicurezza: «Un padre retto protegge i suoi figli con il suo tempo e la sua presenza nelle loro attività sociali, educative e spirituali. Le tenere espressioni di amore e affetto nei confronti dei figli sono responsabilità tanto del padre quanto della madre» (¶ 24).

Fornire una guida all'interno della famiglia

Il Proclama afferma che «Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine» (¶ 7).

Il presidente Spencer W. Kimball (1976) disse che i padri dovrebbero compiere questo dovere «così



come Gesù Cristo presiede sulla Sua Chiesa -- con amore, con servizio e in gentilezza» (¶ 33).

Il presidente Hinckley (1993) insegnò ai padri che «[loro] è la fondamentale e inevitabile responsabilità di stare a capo della famiglia» (p. 60).

Alcuni uomini ritengono che presiedere significhi esercitare potere sulla loro moglie e sui figli, ma il presidente Hinckley spiegò che «la responsabilità di un padre non comporta alcuna implicazione di tirannia o dominio ingiusto» (¶ 33). Il presidente Boyd K. Packer (1998) del Quorum dei Dodici Apostoli mise in evidenza il fatto che mariti e mogli debbano lavorare insieme come eguali:

«Nella casa vi è un'unione tra marito e moglie, egualmente aggiogati insieme, i quali prendono insieme le decisioni e insieme lavorano sempre. Sebbene il marito, il padre, abbia la responsabilità di fornire una guidasispirata e degna, sua moglie non sta né dietro di lui né davanti a lui, bensì al suo fianco» (¶ 30).

In alcune culture si insegna agli uomini che i padri e i mariti dovrebbero dominare ed essere autoritari, e che essi dovrebbero prendere tutte le decisioni più importanti. Tuttavia, il Vangelo insegna diversamente. L'Anziano Richard G Scott (1998) del Quorum dei Dodici Apostoli disse:

«Questo modello deve essere smussato in modo tale che marito e moglie agiscano come soci eguali, prendendo di comune accordo le decisioni per se stessi e per la loro famiglia. Nessuna famiglia può durare a lungo sotto la paura e la forza; questo porta alla contesa e alla ribellione. L'amore è il fondamento di una famiglia felice» (¶ 13).

Dottrina e Alleanze insegna che «Nessun potere, o influenza, può o dovrebbe essere mantenuto..., se non per persuasione, per longanimità, per gentilezza e mitezza, e con amore non finto; Con benevolenza e conoscenza pura, che allargheranno grandemente l'anima senza ipocrisia e senza frode» (121:41, 42). Quando i padri seguono questo consiglio, essi guadagneranno il rispetto della moglie e dei figli, aiutandoli ad essere più efficaci nei loro ruoli.

Fornire una guida spirituale

Probabilmente la parte più importante del ruolo di un padre nella casa è fornire una guida

spirituale. L'Anziano F. Melvin Hammond (2002) dei Settanta disse:

«Ogni padre nella Chiesa dovrebbe operare quale patriarca della sua casa. Egli dovrebbe assumere la guida spirituale della famiglia. Non deve delegare né abdicare alle sue responsabilità in favore della madre. Deve essere lui a radunare la famiglia per la preghiera familiare, la serata familiare, la lettura delle Scritture e le occasionali interviste paterne. Egli è il protettore, il difensore e l'amorevole fonte della disciplina. È il padre che deve guidare, unire e rafforzare la famiglia» (¶ 10).

Il presidente Ezra Taft Benson (1987) suggerì dieci modi in cui i padri possono diventare dei leader spirituali migliori:

- Mantenete la vostra dignità così da poter impartire benedizioni paterne ai vostri figli. Battezzate e confermate i vostri figli. Ordinate i vostri figli maschi al sacerdozio. Questi saranno dei momenti spirituali da ricordare nella vita dei vostri figli.
- Guidate personalmente le preghiere familiari, la lettura quotidiana delle Scritture e le serate familiari settimanali. Il vostro coinvolgimento personale mostrerà ai figli quanto queste attività sono importanti per voi.
- Ogniqualevolta è possibile, frequentate insieme come famiglia le riunioni di Chiesa. Il culto reso in famiglia sotto la vostra guida è vitale per il benessere spirituale dei figli.
- Assicuratevi che la famiglia si diverta insieme. Andate a fare delle scampagnate e dei picnic, a vedere eventi sportivi e recite, ad assistere a programmi scolastici o riunioni insegnanti-genitori. Fate delle uscite individuali papà-figlia e papà-figlio. La presenza di papà in queste occasioni fa la differenza.
- Create delle tradizioni di famiglia, come le vacanze trascorse insieme, le attività dei giorni di festa e le feste di compleanno. I vostri figli non dimenticheranno mai i ricordi che create insieme in queste occasioni.



- Tenete regolarmente degli incontri individuali con i vostri figli. Questi momenti personali fanno loro sapere di essere una priorità per papà. Quando vi incontrate, offrite ai vostri figli la possibilità di condurre la conversazione. Insegnate loro i principi del Vangelo e altri buoni valori. Dite loro che li amate.
- Insegnate ai vostri figli a lavorare. Mostrate loro il valore di adoperarsi verso il raggiungimento di obiettivi degni. Se create dei fondi per la missione e per l'istruzione, mostrerete ai vostri figli quali sono le cose che papà considera importanti.
- Incoraggiate buona musica, arte e letteratura nella vostra casa. Le case che possiedono uno spirito di finezza e bellezza sono una benedizione per i figli.
- Secondo quanto permettono le circostanze e le distanze, frequentate regolarmente il tempio con vostra moglie. Attraverso il vostro esempio, i vostri figli giungeranno a comprendere l'importanza del matrimonio nel tempio, delle alleanze del tempio e dell'eternità della famiglia.
- Fate sì che i vostri figli vedano la gioia e la soddisfazione che provate nel servizio alla Chiesa. La vostra gioia può contagiarli in modo tale che anch'essi vorranno servire (¶ 38).

Comprendere la vostra sacra chiamata

Quando gli uomini diventano padri, è importante che si rendano conto della sacralità di questa chiamata. Il presidente Ezra Taft Benson ricordò agli uomini la sacra ed eterna natura della paternità durante la sessione del sacerdozio alla Conferenza Generale di ottobre 1987: «Ricordate la vostra sacra chiamata come padri in Israele—la vostra chiamata più importante nel tempo e nell'eternità — una chiamata dalla quale non verrete mai rilasciati» (¶ 38).

Articolo redatto da Jeremy Boyle, Assistente Ricercatore e curato da Stephen F. Duncan, Professore presso la School of Family Life, Brigham Young University.

Riferimenti

- Benson, Ezra Taft (1988, gennaio). Ai padri di Israele. *La Stella*, 44.
- Prima Presidenza e Consiglio dei Dodici Apostoli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. La famiglia: Un proclama al mondo. *La Stella*, gennaio 1996, 116.
- Hammond, F. Melvin (2002, novembre). Papà, sei sveglio?. *Liahona*, 97-99.
- Hinckley, Gordon B. (1994, gennaio). Inculca al fanciullo la condotta che deve tenere. *La Stella*, 67.
- Kimball, Spencer W. (1976, ottobre). I ragazzi hanno bisogno di avere eroi al loro fianco. *La Stella*. 41.
- Packer Boyd K. (1998, luglio). La Società di Soccorso. *La Stella*, 76.
- Perry, L. Tom (1978, aprile). Padre: Il tuo ruolo, la tua responsabilità. *La Stella*, 99.
- Scott, Richard G. (1998, luglio). «Rimuoviamo le barriere che ci separano dalla felicità». *La Stella*, 89.